



**OSSERVATORIO
CERA di CUPRA®**
Dalla parte delle donne.

Osservatorio Cera di Cupra e
ALMED - Università Cattolica del Sacro Cuore
presentano il workshop:

Le Donne. Le Arti. I Mestieri.
Donne di oggi in bilico tra il Sapere e il Saper fare.

Con la partecipazione straordinaria di:
Mara Maionchi

Lunedì 1 dicembre alle ore 17.30, Aula G 129 San Paolo,
Università Cattolica del Sacro Cuore, L. go Gemelli 1, Milano

L'UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
ALMED
ALTA SCUOLA IN MEDIA
COMUNICAZIONE E SPETTACOLO

**L'effimero che non muore mai: quando la
moda non è solo fascino ma storia italiana**

Milano, 1 dicembre 2014 – Si è appena concluso nella sede dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** il *workshop* aziendale su "**Le Donne. Le Arti. I Mestieri.**" con l'Osservatorio Cera di Cupra, che ha visto partecipi all'evento anche gli studenti dei

Master in collaborazione con l'**ALMED – Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo**. La Ricerca ha impegnato l'ultimo anno di lavori con **Ciccarelli S.p.a.**, "**Sposa TV**" di Sky e tutto il gruppo che ha lavorato al progetto, sull'iniziativa dedicata ai mestieri d'arte e al *saper fare femminile*, prolungando un'operazione avviata da ormai sei anni da **Ciccarelli – Cera di Cupra** all'insegna di un rapporto tra il *sapere* e il *saper fare*, tra la mano, l'occhio e il cervello.

Dopo il saluto iniziale del Professor **Ruggero Eugeni**, Ordinario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la logica dell'iniziativa del progetto di ricerca è stata spiegata dalla Dottoressa **Monica Pasetti**, Amministratore Delegato di **Ciccarelli** o – come preferirebbe probabilmente esser chiamata lei – "amministratrice" di quell'azienda familiare nata nel 1821 nelle Marche, il cui farmacista mette a punto la formula della **Pasta del Capitano** e la crema **Cera di Cupra**, nata negli anni '50, che nel 2007 – anno delle Pari Opportunità Europee per le donne – ha compiuto 50 anni: vive un passaggio generazionale e incarna un ricordo affettuoso di donna in donna. «*Da cinquant'anni ci troviamo effettivamente dalla parte delle donne*» afferma la Pasetti «*e allora abbiamo riflettuto sul senso che questo poteva avere ed è da questo che è nato il progetto*». La ricerca sociologica si è rivolta alle donne del domani, le studentesse universitarie, che hanno partecipato ad un bando di concorso per l'ammissione al progetto, le cui vincitrici hanno ottenuto uno *Stage* all'interno di Scuole di Arti e Mestieri, rappresentate per antonomasia da **Stefano Secoli** della Scuola di Confezionamento Abiti "**Istituto Secoli**". La questione sulle pari opportunità e i diritti delle donne, la figura della donna nella società dell'immagine, il tema della città delle donne e i gesti al femminile sono state le tematiche maggiormente perseguite dal progetto di ricerca. E partendo dal discorso sui gesti femminili, l'azienda Ciccarelli ha riflettuto sulle competenze *soft*, che non vengono insegnate ma si trovano in tutto ciò che dipende dalle esperienze personali. La risposta a una domanda come: Tu, cosa sai fare?

Silvia Mazzucotelli, Ricercatrice dell'Università Cattolica, a proposito di femminilità, individua nella Moda l'unico settore nel quale troviamo tante donne quanti uomini e soprattutto donne eccellenti: le sorelle *Fontana*, *Luisa Spagnoli*, le sorelle *Fendi*, *Laura Biagiotti*, *Alberta Ferretti* e altre che hanno fatto la storia della moda italiana, portatrice di una cultura di raffinatezza. Moda nella quale la manualità è fondamentale e paradossalmente si è sviluppata in Italia – secondo l'analisi storica del Professor **Paolo Colombo**, Direttore del **Centro Arti e Mestieri** della Cattolica – proprio grazie a talentuose italiane in risposta al regime di autarchia fascista e grazie alle quali mani oggi possiamo parlare anche di *Made in Italy*, il cui vero segreto – secondo **Stefano Secoli** – non è la creatività ma il *saper fare*: «*È un mondo che parla al femminile*» dice Secoli. E donna è anche la Musica, tanto elogiata come anticipatrice della Moda dall'ospite d'onore **Mara Maionchi**, secondo la quale l'artista è il primo comunicatore di un disagio, di una crisi di risorse come quella italiana che vede tanti "cervelli in fuga" e pochi artigiani: è il contrasto tra chi *sa* e chi *sa fare*, in un mondo dove ognuno vorrebbe realizzare un sogno.

Un *saper fare* del Bel Paese che comunque non c'è in tutto il resto del mondo e che l'Italia sta riscoprendo ultimamente, non solo ad esempio proponendo eventi come "**l'Artigianato in Fiera**" presso Fiera Milano Rho – dal 29 novembre all'8 dicembre 2014 – ma anche l'imminente **Expo Milano 2015**, sperando sia un trampolino di lancio del nostro Paese verso l'Europa e il mondo, utile per risollevarci dalla crisi economica. E come la Storia insegna, da ogni periodo di crisi economica ne è scaturita una ripresa culturale e letteraria, accompagnata da nuove tendenze, che speriamo

quindi possa interessare la nostra nazione e possa aprire un nuovo capitolo nei futuri manuali di storia letteraria e socio-economica dell'Italia: il Paese più romantico per eccellenza, l'Italia di Dante e Beatrice, di Renzo e Lucia, l'unica nazione al mondo con la forma di una scarpa da donna (a proposito di moda!), attraversata dalla dorsale appenninica che si dirada sulle pianure fino al mare, ricoperta dal profumo degli uliveti, dei vigneti, dal profumo della salsedine, e dal profumo delle donne mediterranee!



Gloria Girometti
Master Media Relation e Comunicazione d'Impresa